LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Giordano torna al gol

Importanti successi esterni di rossoneri e biancazzurri, la Cavese è sola al terzo posto

Milan e Lazio tornano protagoniste

Verza suona la carica contro il Bari

L'ex bianconero ha aperto le marcature - Poi gol di Damiani, Pasinato, Incocciati - Due errori arbitrali a sfavore dei pugliesi

di VITO CIMMARUSTI

BARI — Dopo circa 5 mesi il Milan è tornato ad un colpaccio esterno. Il successo di Bari gli consente di portare a 11 i risultati utili consecutivi, ma soprattutto a distanziare ulteriormente le quarte in classifica.

Nonostante le tre reti di scarto, non è stata una passeggiata per la squadra di Castagner. Il Bari, infatti, per circa un'ora è stato l'indiscusso padrone del campo, ma la consueta inefficacia nel concretizzare in tiri in porta le sue azioni e un arbitraggio al limiti dello scandaloso, ne hanno lentamente ma progressivamente offuscato la mente ed i muscoli.

Così il Milan, quatto, quatto, è salito prepotentemente alla ribalta ed ha confermato di essere in grado di scagliare le frecce velenose nei momenti giusti. Si è dapprima portato in vantaggio con una rete viziata da una azione fallosa di Verza, poi è andato al bersaglio con estrema facilità segnando altre due reti in 8'.

Il gol del barese De Trizio e quello di Incoccianti, che ha chiuso il festival, hanno avuto solo il sapore dell'accademia, con il pubblico sbigottito per l'improvvisa impennata che aveva preso la partita. I tifosi ce l'avevano non solo con i giocatori pugliesi, ma anche con un segnalinee, colpito alla nuca da una bottiglietta.

Il Bari ha pagato ancora una volta a caro prezzo la sua spregiudicatezza, i suoi errori dovuti all'inesperienza nella giornata in cui doveva fare a meno dello squalificato Maio.

Il Milan ha colpito quando i baresi hanno eccessivamente lasciato la palla ai rossoneri, [illegible] dell'impetuoso correre dei primi 45'. Sono stati superati con sufficienza da Baresi e compagni, ricorsi più volte alle astuzie del mestiere ed aiutati da un paio di grosse sviste dell'arbitro. Al 7', infatti, Mattei ha giudicato non punibile uno sgambetto in area di Baresi su Ronzani, dopo un'ubriacante dribbling su tre avversari. L'impressione di tutti, anche dopo aver rivisto più volte l'episodio in tv, è che il capitano milanista abbia agganciato in pieno il barese.

Al 26' la seconda decisione-barzelletta dell'arbitro che ha rimediato involontario un fallo di mani del giovane Biffi (ha sostituito senza infamia e senza lode Canutilal centro della difesa), impedendo al pallone di giungere nella zona di De Martino. Superato indenne il forcing dei pugliesi, il Milan, con Icardi e Pasinato in ottima forma, ha cominciato ad affacciarsi nell'altra zona del campo, fino ad allora deserta. Proprio allo scadere della frazione un destracciò di Pasinato, su punizione, ha colpito il palo alla sinistra di Caffaro.

Dopo il riposo, due squadre dal volto completamente diverso rispetto a quello iniziale. Il Bari svela subito quelli che sono i suoi limiti stagionali, cioè incapacità di mantenere il vorticoso ritmo a centrocampo; il Milan, molto più fresco degli avversari, quasi che iniziasse solo ora la partita, si fa più minaccioso.

Il preludio alla goleada è di Damiani, all'8', che fallisce da 15 metri mandando a fil di palo. Al 16', però, Verza non lo imita e alla Paolo Rossi insacca con prontezza da pochi passi, anticipando difensore e portiere, su punizione dalla sinistra di Pasinato.

Dalla panchina barese Catuzzi tenta la carta De Rosa, facendo entrare al posto dell'affaticato Armenise, ma la sorte contro la prima della classe è segnata.

Al 21' Pasinato, da buon velocista, scambia l'erba del campo per una pista di tartan, corre quasi tutto il campo indisturbato e quando serve Damiani, per il «folletto» milanista è un gioco insaccare a porta vuota.

Si preannuncia una débâcle per il Bari formato «gioventù» e la mazzata decisiva è al 24' di Pasinato, con un diagonale imprendibile da fuori area al termine di un altro «a solo» che strappa applausi. Per il resto è solo accademia, con la rete della bandiera di De Trizio (al 37') e la successiva replica di Incocciati (39').

Finisce male per il Bari, ultimo in classifica, che in settimana dovrà rispondere anche del gesto inconsulto del suo spettatore.

Castagner negli spogliatoi
«Siamo in buona salute»

BARI — Il Milan non vinceva fuori casa da cinque mesi; legittima, dunque, la soddisfazione di Castagner dopo il largo successo sul campo del Bari. L'allenatore rossonero afferma: «Per i primi venti-venticinque minuti ero preoccupato. Non prevedevo un Bari così forte. Il gioco latitava anche perché la palla rimbalzava male sul campo e questo favoriva il contrapposto del Bari».

— E il rigore che i baresi hanno reclamato?

«Non so — risponde Castagner —. Non posso giudicare.

— Quali i migliori del Milan?

Castagner non ha dubbi: «Baresi è andato bene, anche se non giocava da sei settimane; Pasinato è stato addirittura travolgente nel secondo tempo. Nel complesso la squadra gode ora ottima salute».

— E il Bari?

Castagner non si sprecа in giudizi, d'altronde il Milan ha stravinto e ogni considerazione sarebbe inutile: «Comunque — dice — è una squadra che gioca e lascia giocare». (Forse un po' troppo).

Damiani, l'ala sinistra del Milan, è stato autore di un gol: «Il Bari ha sprecato energie nel primo tempo, era quindi prevedibile il crollo della ripresa. Sono contento di que successo fuori casa anche perché il Milan ha dimostrato con i fatti che qualcosa nel calcio può ancora contare».

— Come mai questa differenza tra il Milan del primo tempo e quello della ripresa?

«Castagner, nell'intervallo, ci ha invitati a giostrare di più sulle fasce laterali. L'abbiamo ascoltato e a partire dal quarto d'ora, nel giro di otto minuti siamo andati a segno tre volte».

v. c.

Giordano, gol-rapina a Cremona

dal nostro inviato GIORGIO DESTEFANIS

CREMONA — *La Lazio tiene il passo del Milan tornando a casa da Cremona con due punti preziosi rapinati all'87' con una punizione da un palo di metri fuori area di Giordano che è stata, forse, l'unico tiro in porta biancazzurro di tutta la partita. E un po' di colpa ce l'ha anche il portiere cremonese Pionetti, incredibilmente immobile sul tiro del centravanti laziale, certamente forte e preciso, ma insaccatosi proprio nell'angolo che toccava a lui difendere.*

A parte questo episodio, che ha deciso in extremis l'incontro, bisogna dire che la Lazio ha fatto ben poco per guadagnarsi il successo. Lo 0-0 sarebbe stato il risultato più giusto, ma se una delle due squadre meritava di fare punteggio pieno, questa era la Cremonese, che ha saputo tenere per quasi tutti i novanta minuti le redini del gioco.

Purtroppo la quantità è andata, come spesso succede, a scapito della qualità, e le moltissime azioni costruite da Benetti risultato più giusto, ma se una delle due squadre meritava di fare punteggio pieno, questa era la Cremonese, che ha saputo tenere per quasi tutti i novanta minuti le redini del gioco.

Purtroppo la quantità è andata, come spesso succede, a scapito della qualità, e le moltissime azioni costruite da Benetti, oltre tutto, manca una punta capace di sfruttare nell'area avversaria i numerosi palloni portati avanti da difensori e centrocampisti.

A giustificazione degli attaccanti di casa, c'è anche da dire che Manfredonia è finalmente tornato a fare il libero, chiudendo con implacabile sicurezza ogni varco che si apriva nella sua difesa e dimostrando, una volta di più, come, al limite della mediocrità con compiti di marcia, sia viceversa un grosso giocatore se impiegato nel suo ruolo naturale alle spalle dei difensori.

Questo il tema dominante dell'incontro: Cremonese nellettariamente — e confusamente — sempre all'arrembaggio, Lazio costretta nella propria metà campo ben attenta a non scoprirsi troppo neppure nelle rare possibilità di contropiede.

Giordano e Di Chiara polemiche roventi

CREMONA — *Il clima di nervosismo che ha caratterizzato la partita non si è placato neppure dopo il fischio finale*

«Non posso più considerare Giordano un amico — *ha detto il difensore cremonese* — anzi, non posso neppure più considerarlo uomo perché non è un uomo chi entra sull'avversario con l'intenzione di rompergli una gamba».

Più pacata la replica del laziale: «In una partita di calci se ne danno e se ne prendono: normalmente lo li prendo. Come li ho presi oggi. Non capisco perché Di Chiara si agiti in questo modo. «Ho visto la Lazio più bella nel momento più delicato — *ha commentato negli spogliatoi Ciaphina* — abbiamo ritrovato la lucidità e l'umiltà che avevamo inconsciamente perso. La partita mi sembra ala stata sostanzialmente equilibrata, noi abbiamo avuto un Giordano in più».

Decisamente amareggiato, com'è logico, l'allenatore cremonese Mondonico: «Il gol lo hanno trovato Tra noi e loro, comunque, non ho visto nessuna differenza e ho avuto la grande soddisfazione di vedere la mia squadra giocare alla pari con gli avversari. Quello che mi dispiace, è che, questa volta come nel girone di andata, siamo sempre noi a risolvere i problemi della Lazio».

Complessivamente c'è stato uno spettacolo decisamente scadente. La Cremonese, spinta da un pubblico eccezionalmente caloroso e invelenito contro la squadra ospite, ha fin dall'inizio impostato l'incontro sull'agonismo. Ne è venuto fuori una partita nervosa e spezzettata, costellata di falli e scontri (fisici e verbali), con l'arbitro Pieri impegnato già a sedare diverbi che a dirigere

Un'ulteriore ombra sul successo laziale viene da un gol di testa di Viganò, al 41' del primo tempo, annullato dall'arbitro per fallo dell'attaccante sul portiere avversario. Dalla tribuna si è solo visto Orsi abbrancare la palla in uscita alla e poi lasciarsela sfuggire

Contro la Pistoiese ha cercato e ottenuto il pari
La Cavese in campo neutro pensando alla classifica

LATINA — *Comunale di Latina gremito in ogni ordine di posti con settemila tifosi giunti in auto e con autobus da Cava dei Tirreni per la prima partita che la Cavese disputava in campo neutro.*

Il ricordo di un'altra partita svolta a Latina e vinta per 1 a 0 [illegible] Cavese a scegliere questo campo, ma oggi una squadra quasi assente non è andata oltre una supremazia territoriale a volte asfissiante.

La Pistoiese non ha permesso però conclusioni a rete, tanto che alla fine sul taccuino non hanno trovato posto interventi da parte dei portieri Paleari e Grassi.

La Pistoiese si è difesa nella propria tre quarti lasciando a Garritano e Lucarelli sporadiche offensive soprattutto verso il finale della pari.

La Cavese pensava soprattutto alla sua buona posizione di classifica: non voleva perdere colpi. Ha cercato e alla fine ottenuto il previsto pareggio.

Ecco la situazione

5' di ritorno

Arezzo-Varese	0-0
Bari-Milan	1-4
Bologna-Perugia	3-1
Campobasso-Foggia	1-0
Catania-Atalanta	0-0
Como-Reggiana	1-1
Cremonese-Lazio	0-1
Monza-Palermo	5-1
Sambenedettese-Lecce	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 13 marzo, ore 15): Arezzo - Cavese (and. 0-0); Atalanta - Campobasso (0-1); Foggia - Cremonese (0-0); Lazio - Bologna (1-2); Lecce - Perugia (0-1); Milan - Monza (4-1); Palermo - Como (1-1); Pistoiese - Bari (0-2); Reggiana - Sambenedettese (1-1); Varese - Catania (0-0).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	33	24	11	11	2	46	23
Lazio	32	24	12	8	4	[illegible]	[illegible]
Cavese	29	24	9	11	4	[illegible]	[illegible]
Catania	28	24	7	14	3	19	8
Como	28	24	7	14	3	21	14
Cremonese	28	24	9	10	5	24	18
Arezzo	26	24	8	10	6	20	22
Lecce	24	24	8	8	8	26	25
Campob.	23	24	6	11	7	14	21
Palermo	23	24	8	7	9	36	29
Varese	23	24	5	13	6	18	20
Samben.	22	24	5	12	7	19	21
Atalanta	22	24	5	12	7	15	19
Bologna	22	24	6	10	8	18	27
Perugia	21	24	7	7	10	21	24
Monza	20	24	6	11	7	24	30
Pistoiese	19	24	3	13	8	20	24
Reggiana	19	24	3	13	8	18	24
Foggia	19	24	5	9	10	12	21
Bari	19	24	6	7	11	20	30

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Giordano (Lazio), 9 RETI: Jordan (Milan). 8 RETI: Tivelli (Cavese); Carnevale (Reggiana); Caniarutti (Catania); Damiani (Milan). 7 RETI: Vincenzi (Pistoiese); Pradella (Monza). 6 RETI: Oriandi (Lecce); De Rosa (Palermo); Bagnato (Bari); Traini (Arezzo); Marronaro (Monza); Frutti (Cremonese). 5 RETI: Morbiducci (Perugia); Battistini e Pasinato (Milan); Gibellini (Bologna).

Perugia liquidato e oggi forse è in arrivo Radice
Col fedelissimo Cervellati un Bologna pieno d'orgoglio

BOLOGNA — Due preziosissimi punti per una classifica anemica, ma soprattutto per allontanare le streghe di una crisi tecnico-dirigenziale che minaccia di affondare una società sull'orlo dei precipizio. Due punti d'oro in previsione di un trittico terribile che sa di vigilia di mutamenti che si annunciano radicali: oggi Radice dovrebbe firmare da parte dei dirigenti, anch'essi in procinto di dare una ristrutturazione alla società.

Il Bologna scorpe subito le sue intenzioni: il fedelissimo Cesarino Cervellati, quarant'anni di militia rossoblù, è in panchina, come ha detto, «per un prestito»; viene applaudito dai tifosi che vivono il dramma della società, ripulla la linea verde richiamando all'impegno i «senatori» accantonati da Caresi.

Dispone uno schieramento a tre punte, De Ponti e Russo in avanscoperta, controllati rispettivamente da Ceccarini e Ottoni, Gibellini su cui giostra Amenta è più arretrato, riporta Logozzo ed il «ricostruito» Blachlechner in difesa, rispolvera Fabbri libero e affida a Frappampina il compito di fluidificare e crea una cerniera a centrocampo con Roselli, Guidolin e Colomba, autore di un'ottima partita.

Il Bologna riprende subito in mano le redini della partita attaccando con rabbioso foga e correndo qualche rischio in contropiede, dal cui effetti si salva Zerbio, sbagliando in maniera clamorosa all'8'. I rossoblù vanno in gol al 18', al termine di una manovrata azione Colomba-Roselli-Blachlechner-Gibellini, che punisce l'incolpevole Di Leo. Sette minuti dopo De Ponti, «fallaio» da Carosi, raddoppia.

In attacco il Perugia all'inizio di ripresa con Amenta vicino ai gol dopo due minuti, gol che arriva al 50' con Canco. Gli ospiti hanno un'impennata d'orgoglio e mettono in difficoltà la retroguardia dei padroni di casa costretti a manovrare in contropiede e portano in zona tiro prima Fabbri, al 14', poi De Ponti al 20'.

Cervellati, nell'intento di rallentare il gioco, opera due sostituzioni, Cilona per l'acciaccato Logozzo e Marocchi rileva Russo, con l'intento, riuscito, di [illegible] Amenta spostato sulla fascia a fluidificare.

Il Perugia, che ha a sua volta cambiato Mauti con Casiani al '72 e Caso con Torti all'82', tenta gli ultimi assalti e si spara all'80' Zinetti deviando in volo un traversone indirizzato alla testa di Zerbio trovatosi solo nell'area piccola.

Arroppi invita i suoi ad un'azione disperata, ma il Bologna tiene bene e proprio allo scadere della partita triplica con un'autorete del portiere perugino, che ribattuta di pugno una bordata di Guidolin, non riesce a fermare la palla che nella, ricaduta gli carambola sul petto e finisce in rete.

e. m.

Campobasso, conferma col Foggia

CAMPOBASSO — Un giusto calcio di rigore trasformato da Biondi (ma contestato a lungo dai giocatori del Foggia) ha consegnato due punti preziosi al Campobasso. Si sono voluti infatti ben tre minuti prima che Biondi potesse battere e spiazzare Mattolini.

L'episodio discusso si è verificato nella seconda parte della gara quando la partita era ormai sì ora incanalata sui binari della parità. Un tiro dal limite scagliato da Biagetti è stato fermato con una mano da Sassarini in area. Il direttore del confronto non ha avuto esitazioni nell'assegnare la massima punizione. La squadra foggiana ha fatto blocco intorno a Giaffreda nella speranza che tornasse sul suoi passi. Dopo un lungo tira e molla Biondi ha realizzato spezzando l'equilibrio.

Dopo il pari di Milano anche la piazza reclamava un successo. La vittoria meritata è arrivata, ma con molte sofferenze in campo e sugli spalti. Poche le emozioni e scarso il notes. Nella prima parte della gara sono stati gli ospiti a sfiorare in due circostanze in contropiede il gol. In entrambi i casi Boccolelli non ha trovato la lucidità per battere Clappi.

La ripresa ha visto il Campobasso maggiormente proteso in avanti spinto anche dal rientrante Biondi. La pressione è stata continua ma le punte molisane non sono riuscite ad impensierire Mattolini.

m. d'a.

Umiliato il Palermo, il Monza ora spera

MONZA — Ora si può dirlo: l'esaltante e vittoriosa partita con la Lazio e il pari strappato a Foggia, sul campo di una diretta concorrente alla salvezza, primo risultato utile esterno dopo tre mesi e mezzo di astinenza, non rappresentano dei solitari acuti di due domeniche felici, ma sono invece il risultato di una lenta e positiva trasformazione in atto nell'undici monzese

Di Mitri è stato il gol del pareggio al 23'. Su azione di Colombo dalla sinistra, cross al centro, finta di Bolis e Mitri si trova pronto a sparare a rete sorprendendo Pignarelli. Due minuti dopo, il Monza passa in vantaggio: punizione battuta da Colombo, stupenda elevazione di Pradella che di testa batte il portiere palermitano.

Rabbiosa la reazione dei siciliani e Odorizzi commette un grave fallo ai danni di Ronco; l'arbitro non vede, ma il segnalinee si e per il biondo giocatore isolano già ammonito 8' prima, scatta l'espulsione.

Ridotto in dieci, il Palermo riesce ad avere ancora sia qualche spunto piuttosto personale dei vari Lopez e Gerosa, sia sul piano collettivo. Ma è sempre il Monza a dominare. Al 35' un gran tiro di Marronaro è alzato da Pignarelli sopra la traversa; al 41' De Rosa sfiora un'autorete su tiro di Pradella.

Al 44' la prodezza di Marronaro che parte sulla linea destra del campo, ostacolato da Ventura prima e da Baroni poi. All'altezza dell'area converge verso il centro ormai solo, su di lui esce alla disperata il portiere palermitano e lo atterra: rigore e Bolis porta a tre le reti dei locali.

Altra rete al 50' ancora ad opera di Pradella servito da Mitri che si è portato sotto la porta avversaria dopo aver dribblato quattro difensori.

Al 85' cinquina per il Monza con Marronaro autore di un gol spettacolare da rovescia dal disco degli 11 metri.

m. n.

Como-Reggiana 1-1

Como: Giuliani; Tempestilli, Fusi; Pin, Fontolan, Soldà; Mancini (46' Butti, 82' Borgonovo), Pelasa, Cinello, Matteoli, Palanca.

Reggiana: Eberini; Lalj, Sala; Franciini, Imbrogia, Galasso; Mossini, Invernizzi (86' Di Chiara), Bolto (81' Bruni), Graziani, Zuccheri.

Arbitro: Esposito.

Reti: 23' Mossini, 48' Butti.

Arezzo-Varese 0-0

Arezzo: Pellicano; Doveri, Zanin (46' Butti); Mangoni, Innocenti, Zandonà; Belluzzi, Casirosero, Traini, Neri, Barbieri (84' Botteghi).

Varese: Ramoni; Vingiano, [illegible] Bruno; Stanga, Bongiorni, Cerantola; Di Giovanni, Salvadè, Turchetta, Scarsella (37' Scaglia), Mattei (37' Misuri).

Arbitro: De Marchi.

Bologna-Perugia 3-1

Bologna: Zinetti; Logozzo (63' Cilona), Frappampina; Fabbri, Bachlechner, Roselli; De Ponti, Guidolin, Gibellini, Colomba, Russo (66' Marocchi).

Perugia: De Leo; Amenta, Caccarini; Caneo, Ottoni, Ciarralli; Pipa, Caso (83' Torti), Zerbio, Mauti (72' Casiani), Morbiducci.

Arbitro: Ballarini.

Reti: 18' Gibellini, 25' De Ponti, 50' Caneo, 90' Di Leo (autorete).

Campob.-Foggia 1-0

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Pivotto; Di Risio, Nicolucci, Calcagni; Goretti (46' Biondi), Maestripieri, D'Ottavio (72' Mancini), Donatelli, Biagetti.

Foggia: Mattolini; Stimpfl, Conca; Tormen, Petruzzelli, Sassarini (71' Desolati); Roccotelli, Valenia, Bordon, Mariozzi, Redaghieri.

Arbitro: Giaffreda.

Rete: 67' Biondi su rigore.

Catania-Atalanta 0-0

Catania: Sorrentino; Mosti, Marino; Paganelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra (63' Gamberini), Mastalli, Barozzi, Cruoco, Criales.

Atalanta: Benevelli; Rossi, Filisetti; Snidaro, Codogno, Perico; Madonna, Magnocavallo, Mutti, Agostinelli. (68' Bruno), Sandri (73' Pacione).

Arbitro: Polacco.

Bari-Milan 1-4

Bari: Caffaro; Armenise (63' De Rosa), Ronzani; Loseto I (83' Loseto II), Caricola, De Trinzio; Bagnato, Acerbis, De Tommasi, Baldini, De Martino.

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Billi, Baresi; Icardi, Battistini, Jordan, Verza, Damiani (73' Incocciati).

Arbitro: Mattei.

Reti: 61' Verza, 66' Damiani, 69' Pasinato, 82' De Trizio, 84' Incocciati.

Cavese-Pistoiese 0-0

Cavese: Paleari; Gregorio (73' Puzzone), Guerrini; Guida (12' Scarpa), Pidone, Piangerelli; Cupini, Bilardi, Di Milia, Tivelli, Lucarelli.

Pistoiese: Grassi; Tendi, Ceramicola; Borgo, Chiti, Parlanti; Vincenzi, Frigerio, Garritano, Facchini (46' Bartolini), Lucarelli.

Arbitro: Falsier.

Cremonese-Lazio 0-1

Cremonese: Pionetti; Garzilli, Galloppini; Mazzoni (86' Boni), Di Chiara, Paolinelli; Viganò, Bonomi, Frutti (46' Rebonato), Benetti, Vialli.

Lazio: Orsi; Podavini, Saltarelli; Vella, Miele, Manfredonia; Ambu (68' Badiani), Tavola, Giordano, Surro, Sciarpa.

Arbitro: Pieri.

Rete: 87' Giordano.

Monza-Palermo 5-1

Monza: De Toffol; Colombo, Bilia; Trevisanello (21' Marronaro), Baroni, Fasoli; Bolis, Salvi, Pradella (66' Perico), Ronco, Mitri.

Palermo: Pignarelli; Volpegna (36' Gori), Odorizzi; Venturi, Bigliardi, Barone; Gasperini (32' Zaratin), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

Arbitro: Pezzella.

Reti: 20' Barone, 23' Mitri, 25' Pradella, 44' Bolis su rigore, 50' Pradella, 85' Marronaro.

Samben.-Lecce 0-0

Sambenedettese: Minguzzi; Ipsaro, Petrangeli; Ferranta, Cegni, Catto (46' Minuti); Perrotta, Colasanto (72' Lunetti), Caccia, Ranieri, Gentilini.

Lecce: Vannucci; Lorusso, Nobile; Bruno, Bagnato, Miceli; Cianci, Orlandi, Spica (72' Tusino), Cannito, Luperto (75' Serena).

Arbitro: Altobelli.

Com'è prodigo il Como

Spreca, poi pareggia a stento con la Reggiana

COMO — Il Como è di una generosità incredibile. Infatti, regala punti a tutti, alle squadre che lottano per la Promozione e a quelle che lottano per la salvezza.

Ancora una volta i lariani hanno confermato di attraversare un momento abbastanza delicato e di essere particolarmente sciuponi. Dopo aver avuto l'opportunità di chiudere l'incontro nei primi venti minuti, si sono fatti superare al 24' da Mossini, che ha concluso in rete la prima opportunità della Reggiana.

Una volta in vantaggio, la squadra di Fabbri ha avuto ancora la possibilità di raddoppiare (38') quando Franciini, tutto solo davanti a Giuliani, si è lasciato anticipare dal portiere del Como. Sul 2-0 difficilmente la squadra di Burgnich sarebbe riuscita a raddrizzare l'esito dell'incontro. Cosa che le è riuscita al 49' con Butti, entrato in campo al posto dello spento Mandini. Il tredicesimo ha concluso in rete un'azione orchestrata da Matteoli e Palanca.

a. c.

Catania: stop dall'Atalanta

CATANIA — Il Catania senza Caniarutti non riesce a trovare la via del gol contro l'Atalanta. Per la squadra di Gianni Di Marzio è un'altra occasione sprecata: la vittoria avrebbe senz'altro lanciato il Catania, specie in una domenica in cui, Milan e Lazio a parte, nessuna delle rivali dirette ha vinto.

E' stata una partita strana, con il Catania che non è mai riuscito a forzare la fitta ragnatela bergamasca a centrocampo e inoltre, senza un valido punto di riferimento, in attacco (Caniarutti, s'intende), le speranze di segnare sono state tutte velleitarie.

In attacco il Catania non ha mai avuto la possibilità d'imporsi per la scarsa personalità sia di Barozzi sia di Criales e con Mastalli bloccato da Snidaro: ecco che lo zero a zero, a un certo punto, è diventato inevitabile.

g. t.

Tra la Samb e il Lecce tormentato pareggio

S. BENEDETTO DEL TRONTO — *Il Lecce ha ottenuto quello che voleva: un punto che corrobora la sua buona classifica. La Sambenedettese non è riuscita a vincere. Ce l'ha messa tutta, si è tormentata, ha compresso il Lecce per tutta la gara nella propria metà campo, ma non è riuscita a portare grossi pericoli alla porta di Vannucci. Il portiere leccese ha in pratica effettuato una sola parata difficile, al 73', su un bel colpo di Ipsaro imbeccato da Caccia.*

Per il resto dell'incontro ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione. Tutte le azioni della Sambenedettese avevano il difetto di finire a imbuto verso il centro dell'area

Le migliori occasioni per la Samb, sembra un controsenso, tempono proprio nel periodo di minor pressione, cioè nei primi minuti. Al 2' un cross rasoterra di Colasanto non viene sfruttato da Ferrotta e al 15' è ancora Perrotta che sfiora la traversa con un colpo di testa.

f. b.

Un Arezzo senza nerbo

AREZZO — Partita scialba, che non poteva non chiudersi con come si è chiusa a reti inviolate. Doveva essere una giornata propizia ai colori locali, galvanizzati — così si era detto alla vigilia — dalla possibilità di inserirsi nel gruppo delle squadre ai vertici della classifica e, per giunta, favoriti dal pareggio di Milano.

Una volta sul terreno di gioco, invece, l'Arezzo è stato confusionario, approssimativo, scarso di idee. Alla squadra toscana è venuto meno l'apporto di Malisan e Sartori, entrambi squalificati, con grave pregiudizio del gioco che prevalentemente i due sanno sviluppare sulle fasce del campo e nel conferire spinta alla manovra d'attacco. E tutto è poi coinciso con la scarsa vena di Neri.

Di certo non si possono muovere appunti al Varese se ha badato a creare una barriera a centro campo

g. d.

Segreterie telefoniche SIP.
Se non ci sei, risponde lei.

Una segreteria telefonica SIP, registra, ripete, riferisce a distanza.
Costa poche migliaia di lire di noleggio al mese, e si paga nella bolletta SIP. L'assistenza è SIP ed i ricambi sono gratuiti.
E, soprattutto, non ti fa perdere una telefonata. Garantito dalla SIP.
Chiedi alla SIP, 187.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico